

**ECONOMIA** 29/11/2019 17:33 CET


## La filiera della birra italiana vale oltre 9 miliardi. E cresce ogni anno

I dati elaborati dall'Osservatorio Birra di Fondazione Birra Moretti. Contributo fiscale aumentato del +19,4% in tre anni

HuffPost



YUMMY PIC VIA GETTY IMAGES

Glass of fresh and cold beer on dark background. Copy space.

È di oltre 9 miliardi il valore della filiera della birra italiana. La sua crescita (valore condiviso) negli ultimi tre anni ha superato il miliardo di euro (+17%) passando da 7.834 mila milioni di euro a 9.169 mila milioni di euro. Il risultato economico permette di "doppiare" la performance dell'economia italiana nel suo complesso (+7% dal 2015 al 2018). Il contributo fiscale della filiera, in tre anni, cresce invece del +19,4% portando nel 2018 nelle casse dello Stato 4,3 miliardi di euro, mentre le accise sono passate da 609 milioni di euro a 711 milioni (+16,7%).

Il trend, elaborato dall'Osservatorio Birra di Fondazione Birra Moretti, è emerso oggi con la presentazione a Roma, a Palazzo Ferrajoli, del terzo Rapporto "La creazione di valore condiviso del settore della birra in Italia", realizzato da Althesys per conto della Fondazione Birra Moretti. Lo studio, concentrato sul triennio 2015-2018 coincidente con il picco della "primavera della birra" e cioè con il fenomeno gastronomico connesso alla nuova curiosità degli italiani verso il mondo della birra, ha analizzato tutte le fasi della filiera (approvvigionamento materie prime, produzione, logistica, distribuzione e vendita), considerando gli effetti diretti (valore aggiunto, contribuzione fiscale, occupazione) delle attività dell'industria birraria italiana, quelli indiretti e indotti, le ricadute degli investimenti pubblici. La ricerca offre infine il dato che, se irrealisticamente in Italia scomparisse tutto ciò che contribuisce alla produzione, distribuzione e consumo della birra, si creerebbe un "vuoto" in termini di ricchezza generata, per tutti gli attori della filiera, pari allo 0,52% del Pil italiano.

Sono aumentati di 4.400 unità (+5%) gli occupati del comparto dell'industria della birra dal 2015 al 2017. Il dato occupazionale, in controtendenza a quello medio del Paese, doppia l'andamento nazionale: nello stesso arco di tempo, in Italia, l'occupazione è cresciuta (dati Istat) di circa il +2%. Dal report emerge inoltre che ogni giorno nel settore trovano lavoro almeno 6 persone. E' registrato che il comparto da lavoro a 92.190 dipendenti distribuiti proporzionalmente lungo l'intera filiera, distribuendo salari lordi di oltre 2,5 miliardi di euro (2.525 milioni di euro). In termini di occupazione, la birra permette a quasi 100.000 famiglie di avere una fonte di reddito. Infine è segnalato che lavorare nella birra garantisce stabilità: il 50% dei dipendenti ha più di 10 anni di anzianità, mentre il 33% è in azienda da almeno 5 anni.

Roma e Milano, assieme alla loro provincia, rappresentano quasi il 20% delle vendite totali di birra nel canale moderno (Super+Iper) per un valore condiviso di 1.347 milioni di euro nel 2018. Dalla fotografia scattata risulta nel dettaglio che Roma (dati Iri 2018) rappresenta i tre quarti, a volume e valore, della birra venduta nel Lazio, con una crescita del +25% rispetto al 2015. Gli oltre 500 mila ettolitri di birra venduta in iper e supermercati nel Lazio, rappresentano il 9% del totale nazionale in questo canale, per un valore di quasi 100 milioni di euro (98,8 mln), pari allo 0,1% del Pil regionale. La provincia di Milano copre invece quasi la metà (47%) della birra venduta nei supermercati e ipermercati della Lombardia (+12% rispetto al 2015) e rappresenta, in valori assoluti, la prima città d'Italia in questa speciale classifica, forte anche della presenza- spiegano gli analisti- di importanti aziende birrarie e del maggior numero di birrifici artigianali del Paese (137).